

Roma, 13 febbraio 2017 prot. 22/2017 SG

Al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione
Ufficio di Gabinetto
email gabinetto@governo.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica
c.a. Capo Dipartimento Cons. Pia Marconi
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

OGGETTO: Convocazione 13 febbraio '17

La presente per significare che solo da fonti giornalistiche si è appreso che, in data odierna e, precisamente, alle ore 12.00 di oggi, alcuni Sindacati sarebbero stati convocati per confrontarsi sul Decreto Madia e per una preventiva disamina delle materie che saranno disciplinate in occasione dei rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali dei comparti pubblici.

Tale convocazione rappresenta un gravissima violazione delle norme basilari in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale, norme che dovrebbero essere note tanto al Ministro della Funzione Pubblica, quanto ai Dirigenti preposti alle attività di indirizzo e/o di gestione della contrattazione collettiva nei comparti pubblici.

Giova evidentemente ricordare che l'ARAN, con delibera del C.I.C. n. 18 del 26 ottobre 2016, ha accertato la rappresentatività delle OO.SS. operanti nei comparti pubblici per il triennio contrattuale 2016/2018, ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del d. lgs. 165/01, riconoscendo la maggiore rappresentatività della scrivente Federazione.

Laddove l'informazione riportata dalle testate giornalistiche risulti confermata, il comportamento tenuto dal Ministro e dai responsabili dei Suoi Uffici sarebbe inaccettabile posto che un Ministro della Repubblica dovrebbe essere garante non solo dell'imparzialità e della terzietà della P.A., anche e soprattutto in materia di relazioni sindacali, senza alcuna preferenza dei suoi interlocutori, ma anche della osservanza delle prescrizioni normative che individuano le organizzazioni sindacali legittimate in via esclusiva a partecipare alla contrattazione collettiva, i soggetti istituzionali preposti alle attività negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni e l'obbligo della dei soggetti istituzionali preposti alle attività negoziali di convocare tutte le organizzazioni sindacali legittimate.

Coinvolgere nel dialogo talune forze sindacali escludendone altre parimenti legittimate, su un tavolo non tecnico e, come tale, privo di qualsivoglia valenza giuridica, concretizza un comportamento discriminatorio, contrario alle disposizioni normative vigenti in materia e contrario alle norme costituzionali che sanciscono il

ruolo e i diritti del sindacato in relazione alle attività negoziali, ruolo che non è prerogativa esclusiva dei sindacati che il Ministro, per chiare finalità politiche e propagandistiche, ha ritenuto di convocare.

La scrivente Federazione non intende tollerare ulteriormente iniziative, atti e comportamenti contrari alle più elementari regole, normative e non, che disciplinano le relazioni sindacali nei comparti del pubblico impiego.

Si chiede, pertanto, di smentire le notizie pubblicate in data odierna o, laddove siano veritiere, di avviare un confronto con tutti i soggetti legittimati.

In mancanza di riscontro, si valuteranno tutte le azioni a tutela del ruolo, dell'attività sindacale e dell'immagine della scrivente Federazione e degli iscritti alla scrivente Federazione.

Il Segretario Generale
Claudia Ratti

